

Quali furono le origini di Cafh, e quali le sue radici storiche?

Se cercassimo gli antecedenti più remoti di Cafh, dovremmo indagare nella sapienza egizia, nell'influenza che questa sapienza ebbe sulle scuole iniziatiche e filosofiche greche, nell'inserzione di quel sapere nella cultura giudeo-cristiana, e nel lavoro degli Ordini Segreti o Esoterici, specialmente degli ordini fondati dai cavalieri cristiani ai tempi delle prime crociate, quando presero contatto con i saggi d'oriente. Attraverso i secoli, questi Ordini conservarono e trasmisero, nel contesto del pensiero occidentale, il fondamentale della conoscenza degli antichi ed il rivelato ad esseri di grande svolgimento spirituale.

Lo scopo degli Ordini era stimolare lo svolgimento spirituale dei loro membri in particolare e dare impulso allo sviluppo del progresso umano in generale. Nel secolo XVIII, prima della rivoluzione francese, questi Ordini si divisero: alcuni di essi erano fautori della monarchia e gli altri favorivano le idee liberali. I primi erano chiusi, ermetici. I secondi promossero cambiamenti sociali, politici ed ideologici; in gran misura forgiarono le società attuali.

D'altra parte, negli Ordini esistettero gruppi che accentrarono il loro lavoro sullo svolgimento spirituale dell'individuo. Il numero dei loro membri era ridotto; il rapporto fra istruttori e discepoli era diretto, personale, ed essi lavoravano in un modo ignorato dall'ambiente umano.

Gli antecedenti più prossimi di Cafh risalgono a questi gruppi d'opera spirituale, il cui insegnamento era influenzato principalmente dall'ascetica-mistica cristiana.

La storia di Cafh, così come la conosciamo oggi, comincia quando Santiago Bovisio, - Don Santiago -, emigrante italiano, arriva in Argentina e comincia la sua infaticabile opera spirituale.

Don Santiago nacque a Bergamo, in Italia, il 29 settembre 1903. Frequentò corsi formali a Vigevano, e studi religiosi nella congregazione passionista di Cameri, in provincia di Novara, a 94 chilometri da Torino. Don Santiago appartenne, in Venezia, ad un Ordine esoterico, che lui chiamava *L'Ordine*, ed i cui membri, secondo quello che lui raccontava, sparirono quasi in totalità durante la devastazione della seconda guerra mondiale. In quell'Ordine realizzò studi sull'ascetica-mistica. Quando li portò a termine, si diresse verso l'America col proposito di realizzarvi un'opera spirituale. Giunse a Buenos Aires nel gennaio del 1926.

A Buenos Aires, Don Santiago si sposò e formò una famiglia con Amelia Taccagni, che lo accompagnò in tutta la sua vita.

Durante i primi 10 anni in Argentina, Don Santiago lavorò per diffondere la sua visione della vita spirituale.

Tenne conferenze, scrisse in pubblicazioni, ed organizzò attività per il progresso umano; nel 1937 già aveva conosciuto persone disposte ad accompagnarlo nell'opera spirituale che egli anelava di offrire alla società. Con esse formò il primo gruppo di Cafh.

La parola *Cafh* ha radici antiche e diversi significati; per esempio, è l'undicesima lettera dell'alfabeto ebraico. Si trova anche nel Tarot, come carta denominata La Forza, simbolizzata nella figura di una donna che sostiene le fauci di un leone.

Per i membri di Cafh, la parola *Cafh* simbolizza lo sforzo dell'anima per raggiungere l'unione con Dio. Nello stesso tempo, rappresenta la presenza del divino in ogni anima.

Nella storia di Cafh, dal 1937 al 2005, si possono distinguere diverse tappe.

Prima Tappa

La prima tappa va dalla sua fondazione, il 3 marzo 1937, fino al maggio 1948. Durante questo periodo, Cafh si rese attraverso un regolamento provvisorio preparato in base all'idea secondo cui Cafh sarebbe stata composta da un ridotto numero di membri.

La pietra miliare di questa tappa è l'elezione di Don Santiago come Cavaliere Gran Maestro di Cafh il 28 ottobre 1945.

Durante questa tappa, i membri di Cafh lavorarono col criterio di realizzare un'opera spirituale individuale, interiore, e di restare ignorati dalla società, criterio simile a quello dell'Ordine europeo da cui procedeva Don Santiago.

L'insegnamento di Cafh, trasmesso da Don Santiago, dava la sua visione dello svolgimento spirituale, del divenire umano, delle grandi religioni, dell'ascetica mistica cristiana, oltre che degli insegnamenti tradizionali delle scuole esoteriche riguardo i mondi astrale e mentale. L'ascetica mistica si basava sull'orazione, la meditazione, l'auto-dominio e la pratica d'azioni rette.

Seconda Tappa

Il secondo periodo va dal 1949 fino alla morte di Don Santiago in un incidente automobilistico. In questa tappa possiamo distinguere due periodi.

Il primo periodo abbraccia dal giugno 1949 al 1955.

Nel giugno 1949 i membri di Cafh cominciarono a reggersi attraverso un Regolamento permanente. Questo Regolamento stabilisce tre categorie di membri per rispondere alle caratteristiche delle persone, al modo in cui desiderano orientare la loro vita, ed all'impegno che desiderano avere con l'opera di Cafh in concordanza con i loro voti. Queste categorie sono gli Ordinati, i Solitari ed i Patrocinati. Con l'adozione del Regolamento del 1949 e la creazione delle categorie, Cafh cessò di essere un'Ordine segreto. Le case di comunità e di ritiro, e la creazione d'istituzioni ed opere patrocinate da Cafh, resero esplicita la sua esistenza. Inoltre, Don Santiago esortava a trasmettere alla società le idee di Cafh e ad ammettere in Cafh tutti coloro che desiderassero il proprio svolgimento spirituale.

La prima Tavola di Ordinati era formata da membri femminili che vivevano in comunità. Si fondò ad Embalse, Argentina, il 6 novembre 1949. Questa comunità fondò un collegio ed organizzò ritiri per la categoria dei Solitari. Il 13 giugno 1953 si fondò a La Plata, Argentina, la prima Tavola di uomini che vivono in comunità. Tre anni dopo, nel 1955, già esistevano in Argentina 39 Ordinati, dei quali 22 vivevano in Comunità e 17 nelle loro residenze particolari, e 17 Tavole tra quelle di Solitari e quelle di Patrocinati.

Riguardo all'insegnamento, Cafh conservò il lascito degli Ordini Esoterici europei in qualcuna delle sue idee, nella sua simbologia e nel suo cerimoniale; conservò anche nomenclature tradizionali degli Ordini di Cavalleria cristiani. Agli insegnamenti del periodo precedente – 1937 a 1948 – Don Santiago aggiunse insegnamenti su teologia, filosofia, storia umana e, specialmente, presentò l'idea della rinuncia come sostrato dell'insegnamento di Cafh. Inoltre, nel corso *Il buon Cammino* egli espose, in termini semplici e chiari, un'impostazione pratica dello svolgimento spirituale e dell'ascetica mistica.

Dal punto di vista spirituale, possiamo chiamare questo periodo "Periodo di raccoglimento". Fu un tempo dedicato alla vita interiore, alla meditazione ed all'orazione per profitto nostro e per il bene del mondo. I membri di Cafu contribuivano al bene comune prendendo distanza dalle vicissitudini quotidiane per ottenere serenità e discernimento, e così collaborare con profitto all'opera necessaria nell'ambiente in cui si muovevano.

Il secondo periodo va dal 1955 al 1962.

Don Santiago offrì gli insegnamenti attraverso i suoi scritti in generale, e, in particolare, attraverso i suoi Messaggi Annuali ed il suo esempio di vita.

Sebbene Don Santiago avesse fondato Cafh ispirato dalla tradizione degli Ordini europei, fin dal primo momento manifestò – e lo scrisse nel 1937, nel corso *Svolgimento Spirituale* – che si entrava in un'epoca nuova, che sarebbero accaduti grandi cambiamenti nella società, che si sarebbero scoperte possibilità insospettite fino a quel momento, e instava a guardare in avanti. Sulla base di questa visione e del lavoro interiore già realizzata dai membri di Cafh, il

Messaggio del 1956 orientò il nostro cammino mistico, di introspezione ed orazione, verso un'impostazione più ampia, che abbracciasse la società e la condizione umana: ci esortò a partecipare. insegnò che la partecipazione con le anime – con tutte le anime – è l'essenza dell'amore.

Il Messaggio del 1957 ci esortò a realizzare ed a trasmettere l'idea della rinuncia, e rese più esplicito il significato della partecipazione, spiegando i suoi due sensi: da una parte, partecipare condividendo con gli altri la ricchezza spirituale che scopriamo attraverso la nostra comprensione e le nostre esperienze, e, dall'altra, partecipare apprendendo il buono ed applicabile che troviamo nelle nuove idee e scoperte che appaiono nella società.

Il Messaggio del 1960 contestualizzò la Mistica del Cuore affermando che avremmo dovuto appoggiarla su una conoscenza rigorosa, per valutare con maggior chiarezza le nostre esperienze interiori e le nostre credenze, giacché la valutazione che possiamo fare basandoci solo sulle nostre esperienze soggettive tende a giudicare più le impressioni che riceviamo che i fatti come succedono.

Il Messaggio 1961 ci chiarisce maggiormente quest'impostazione, esortando a distinguere fra la fede e la comprensione di quello che è certo, a non confondere la verità con esperienze mistiche soggettive né con teorie sulla vita soprannaturale. In questo modo, ci spinge ad applicare il metodo scientifico, specialmente il concetto di verifica, alla vita spirituale.

Riguardo all'insegnamento, Don Santiago pensava che ormai non ci fosse più esoterismo (conoscenza accessibile solo ad esseri scelti od iniziati), e che ciò che si considerava sapere esoterico s'era già divulgato, ed era alla portata di tutti. Diceva anche che quelli che si denominavano insegnamenti esoterici dovevano rispondere al rigore scientifico, e che quelli che non si potevano comprovare dovevano prendersi come teorie possibili ma non definitive. Insegnò, inoltre, che il progresso nella conoscenza scientifica non solo non si oppone alle idee religiose e spirituali, ma le amplifica e fonda. Per questa ragione, sebbene ci avesse insegnato quello che sapeva e quello che percepiva per le sue doti intuitive e psichiche, egli ci avvertì che prendessimo come certo, di ciò che egli trasmetteva, solo quello che fosse evidente o verificabile da ognuno.

Per Don Santiago la fede non consiste nell'asseverare che questa o quella credenza è certa, bensì nella certezza profonda che la persona, come essere umano, ha in se stessa la capacità di realizzare innumerevoli possibilità e di rispondere alle domande fondamentali della vita. Questo è lo spirito degli insegnamenti di Cafh: essi ci sono offerti come materiale di lavoro, non come articolo di fede.

Don Santiago ci spiegava che Cafh è un'idea ed un'opera, aperte ed adeguate ai nuovi tempi che lui anticipava, in cui la conoscenza sarebbe stata accessibile a qualsiasi persona senza restrizioni.

Durante questo periodo il numero di membri di Cafh continuò ad aumentare. Nel 1962 esistevano 66 Ordinati, e, fra Solitari e Patrocinati, c'erano 32 Tavole in Argentina, cinque Tavole in Brasile, una Tavola in Cile ed una in Venezuela.

Terza Tappa

La terza tappa va dal 1963 al 2005, ed in essa si distinguono quattro periodi.

Il primo periodo abbraccia dal 1963 al 1976.

L'8 di maggio 1963, Jorge Waxemberg fu eletto per dirigere Cafh.

Jorge Waxemberg nacque il 14 luglio 1929 a Tucuman, Argentina. Realizzò i suoi studi a Rosario, ed ottenne il titolo di architetto nel 1952. Entrò in Cafh nel 1947; nel 1953 partecipò alla fondazione della prima Tavola maschile di Comunità, e visse in comunità fino al 1963. Nel 1954 fu designato da Don Santiago come Delegato della Comunità maschile; nel 1956, Delegato della Tavola femminile di Comunità, e nel 1960 Delegato Generale di tutte le Tavole d'Argentina.

Durante la sua funzione nella direzione di Cafh, Jorge Waxemberg si unì al lavoro dei membri di Cafh nell'espansione dell'opera di Cafh, specialmente di quelli che erano disposti a trasferirsi con le loro famiglie e le loro comunità a luoghi lontani per portare quell'opera ad altri popoli del mondo. Come risultato di questo lavoro accomunato, nel 1976 c'erano più di 200 Ordinati e 150 Tavole fra quelle di Solitari e quelle di Patrocinati in 15 paesi.

Il secondo periodo va dal 1976 al 1992.

Nel 1976 si produsse in Argentina un cambiamento politico di profonda trascendenza sociale. Si stabilì una dittatura militare che esercitò il potere durante 7 anni. La perdita della libertà di riunione e d'espressione, insieme alla persecuzione e l'assassinio di quelli che non si sottomettevano a questa repressione, ebbe effetti sensibili sul lavoro dei membri di Cafh in Argentina. Le forze militari s'insediarono nelle proprietà delle Comunità di Embalse e San Ignacio, presero il controllo delle loro istituzioni, conculcarono i loro mezzi di sussistenza e chiusero i loro collegi. Si dovettero anche chiudere le comunità di coniugi di Santa Fe e San Ignacio. Sebbene alcuni Ordinati ed Ordinate di queste Tavole emigrarono a Comunità in altri paesi, a Embalse e San Ignacio rimasero Ordinati ed Ordinate che continuarono la vita di comunità nonostante la occupazione militare e le difficili circostanze che dovevano affrontare

Le riunioni e le attività delle Tavole dell'Argentina continuarono ad effettuarsi con le limitazioni proprie della situazione che tutta la popolazione soffriva, e alcune con rischio di vita per coloro che le realizzavano. Molte di queste riunioni si dovettero fare in maniera privata, con ogni membro di Cafh nel proprio domicilio, seguendo l'orario ed i temi della riunione.

Nel 1983 ritornò la democrazia in Argentina, le attività di Cafh si ripresero con rinnovato fervore in questo paese, e le comunità di Embalse e San Ignacio ritornarono a fiorire. Esse concentrarono il loro lavoro nel ricupero dei propri mezzi di sussistenza, nella riparazione degli impianti che erano restati molto danneggiati, e, specialmente, nella cura dei ritiri per i membri di Cafh, tanto nelle case che a tale scopo esistono nelle comunità come in quelle che esistono in altri luoghi dell'Argentina. In quell'epoca già esistevano varie altre Comunità in diversi paesi. Riguardo alle Comunità di coniugi, non si presentarono le condizioni adeguate alla viabilità della loro riattivazione.

Il terzo periodo va dal 1992 al 1999

Jorge Waxemberg lavorò in équipe con i membri di Cafu per trattare tutte le faccende di Cafu, tanto riguardo all'assistenza dei suoi membri come delle sue opere, i suoi insegnamenti e le idee fondamentali da esporre e sviluppare nell'opera di Cafh. L'interazione dei gruppi di lavoro provvede la retro-alimentazione che nutre, arricchisce ed orienta l'opera di Cafh

Su questo feedback si basarono gli insegnamenti sulla vita spirituale e le linee di sviluppo dell'opera di Cafh, dei Messaggi annuali, e le allocuzioni di Jorge Waxemberg.

Oltre ai temi della rinuncia, dell'orazione e degli esercizi ascetici, gli insegnamenti trattano quello delle relazioni come sostrato dello svolgimento in tutti gli ordini. Integrano l'idea della relazione con quella del lavoro di gruppo e quella di formare équipe, come mezzo effettivo di partecipazione in tutti gli aspetti della vita. Inoltre, essi associano questa partecipazione concreta al processo dello svolgimento spirituale ed allo sviluppo della nozione d'essere. Nel Messaggio del 2002 leggiamo: " Non abbiamo fondamenti per pensare che la nostra relazione con Dio possa essere migliore di quella che abbiamo fra noi. La mistica che possiamo sperimentare non può essere di natura diversa dalla relazione che manteniamo con l'umanità di cui siamo parte."

Gli insegnamenti definiscono anche i principi, i postulati e la dottrina di Cafh.

I Messaggi Annuali ci esortano a fare del lavoro spirituale una scienza, ad applicare un buon discernimento alla valutazione delle esperienze soggettive, a mantenerci aperti alle nuove idee ed ai progressi nella conoscenza, ad armonizzare ciò che sappiamo con la nostra maniera di vivere e le nostre priorità.

Ci trasmettono anche l'idea della realizzazione continuamente rinnovata, in contrapposizione a quella della realizzazione finale. Spiegano che nulla è finale nella vita, che il renderci conto che ogni momento contiene una possibilità da realizzare ci fissa nel "qui ed ora", e che l'eterno

presente è l'unico campo che abbiamo per svolgerci. Così pure i Messaggi c'esortano a vivere la Mistica del Cuore, e dettagliano questo processo d'espansione della coscienza alla luce delle dieci parole dello svolgimento spirituale. La Mistica del Cuore non è riservata ad esseri speciali, ma è inerente allo svolgimento di ognuno di noi.

Il quarto periodo va dal 1999 al 2005.

Nel 1999 si approvarono alcuni cambiamenti del Regolamento del 1948, per adattarlo alle differenti caratteristiche, situazioni e modi di vivere dei membri di Cafh, ed ai cambiamenti che la società aveva sofferto durante più di 50 anni di vigenza di quel Regolamento.

Al principio del 2005 esistevano 56 Tavole d'Ordinati e 420 Tavole, fra quelle di Solitari e quelle di Patrocinati, in 21 paesi.

Nel maggio 2004, Jorge Waxemberg annunciò che l'anno seguente si sarebbe ritirato dalla sua funzione di direttore di Cafh. Conseguentemente, Jorge Waxemberg si ritirò da questa carica il 22 maggio 2005.

La Quarta Tappa

Il 22 maggio 2005, il Signor José Luis Kutscherauer fu eletto Cavaliere Gran Maestro III di Cafh.

Il Sig. José Luis Kutscherauer nacque a Cruz del Eje, nella provincia di Cordoba, Argentina, il 12 agosto del 1943. Si laureò nell'Università di Cordoba come medico chirurgo. Entrò in Cafh nel 1961, e nel 1973 si integrò alla Comunità di San Ignacio nella provincia di Cordoba, Argentina, dove compì diverse funzioni fino al 1979.

Nel 1977, durante l'occupazione militare delle Comunità argentine, fu designato ad occuparsi del contatto con la persona nominata al loro controllo. S'incaricò di realizzare le diverse negoziazioni e le visite alle Comunità, e di assistere ai loro membri durante il processo dell'occupazione militare.

Nel 1979 si trasferì in Costa Rica, dove svolse la funzione di dirigere le Comunità lì stabilite; fu Delegato delle Tavole di Ordinate di Comunità fino al 1989, e di quelle degli Ordinati di Comunità fino al 1997. Dal 1983 al 1992 svolse la funzione di assistere i membri di Cafh in Costa Rica come Delegato di Paese delle Tavole di Patrocinati e Solitari.

Dal 1979 partecipò del lavoro sociale iniziato e sostenuto con risorse generate dalle Comunità di Costa Rica. Fu eletto direttore di queste attività fino al 2005. Dentro la zona d'influenza delle Comunità diresse l'aiuto sociale verso le seguenti aree:

- Alfabetizzazione di adulti.
- Apertura di un ambulatorio con servizio medico gratuito.
- Orientamento familiare a vicini ed impiegati.
- Collaborazione a lavori d'infrastruttura in località vicine, come la pavimentazione di 25 km di strada, costruzione di ponti, elettrificazione della zona, installazione della rete telefonica, servizio d'acqua corrente.
- Collaborazione nella costruzione di templi di diverse religioni.
- Creazione di biblioteche per due abitati vicini.
- Donazione di terre ed installazioni per scuole e campi sportivi.
- Donazione destinata a cure mediche specializzate in casi che richiedono trattamenti non coperti dalla medicina sociale del paese.
- Borse di studio per studi secondari e terziari.
- Sviluppo di abitazioni per impiegati.
- Sviluppo di progetti d'impresa, con lo scopo d'impiegare manodopera in zone rurali o di basse risorse.

Dal 1981 al 2005 realizzò diverse opere d'assistenza a membri di Cafh in Venezuela, Messico, Costa Rica, Colombia e Spagna. Dal 2000 al 2003 svolse la funzione di assistere la Comunità di San Ignacio, e dal 2003 al 2005 fece parte del equipe che assiste tutte le Comunità. Fu membro della Giunta Direttiva dell'Associazione Cafh in Costa Rica, e fino al 2005 esercitò la carica di consultore tanto nell'Associazione Cafh di Costa Rica come nella Fondazione Cafh Argentina.

Come direttore di Cafh, José Luis Kutscherauer continua a guidare l'opera spirituale che cominciò più di 70 anni addietro, quando Don Santiago si riunì col primo gruppo di membri di Cafh a Buenos Aires, in Argentina. Questi sette decenni sono stati di un'incredibile espansione di un lavoro che si iniziò con un ridotto numero di persone che dedicarono le loro vite a realizzarlo. Attualmente troviamo Cafh in località delle Americhe, d'Europa, Israele ed Australia, in cui i suoi membri continuano a lavorare uniti, appoggiandosi gli uni agli altri, impegnati in un'opera interiore d'espansione della coscienza.

+